

INCONTRO DIBATTITO SUL LIBRO DI MOSCONI

Giovani e lavoro: «Investire nei talenti di provincia»

Alessia De Rosa

Il «Provincia non significa provinciale». Questo lo slogan dell'incontro «I talenti crescono meglio in provincia?», che si è tenuto alla facoltà di Economia, organizzato dalla Provincia di Parma e Mup editore.

La discussione, incentrata sui temi caldi del libro di Franco Mosconi - «La rondine e la piuma. Scegliere la traiettoria nel governo dell'economia», edito Mup - ha visto la partecipazione di numerosi giovani e ospiti illustri.

Ad aprire la discussione l'assessore alla Formazione e politiche attive del lavoro, Manuela Amoretti: «Il territorio ha precise responsabilità verso i giovani, soprattutto nel campo della formazione e del lavoro - spiega -. La precarietà giovanile continua ad essere, ovunque, una delle principali sfide da vincere».

Ma i talenti crescono meglio in provincia? La risposta affermativa arriva dallo stesso autore del libro, Franco Mosconi, che sostiene sia «indispensabile investire nei giovani e nelle donne, le più impegnate nei percorsi di formazione».

Una vera e propria «arringa pro-decentramento», come lui stesso dice, è quella di Dario di Vico, giornalista del «Corriere della Sera»: «La provincia fabbrica talenti quando è in grado di sfruttare, contemporaneamente, realtà, didattica e specializzazione. Tutto questo senza mai trascurare il fattore dell'internazionalità». Una realtà, quindi, che - per quanto piccola - deve



sempre guardare verso l'esterno, «cosa che qui a Parma succede ogni giorno; basti pensare al numero di studenti fuori sede che sono iscritti alla nostra università. Anche questo vuol dire sfruttare bene il proprio territorio, formando giovani talenti che poi, una volta finiti gli studi, andranno altrove», aggiunge Paolo Andrei, direttore del Dipartimento di economia dell'Università di Parma. A parlare del talento giovanile è anche chi, per lavoro, ogni giorno, vive a contatto con i giovani: «Conosco bene i giovani e posso dire che, per esperienza diretta, sono molto preparati - commenta Gian Paolo Dallara, presidente della Dallara Automobili -. Sono sempre pronti a imparare e a impegnarsi per creare qualcosa di nuovo, ma è importante continuare a reinventarsi di continuo; questo deve avvenire sia nell'ambito universitario che in quello lavorativo».♦

